

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 13. Aprile 1861.
dal Ministro Dell'Interno

OGGETTO
Coppresione di Comuni nelle Provincie
di Milano e di Cremona

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

- Ufficio 1° Gigliucci
» 2° Soli
» 3° Grossi
» 4° Diacchi
» 5° Finzi
» 6° Sanseverino
» 7° Diassari
» 8° Cagnola
» 9° Scalini

Relatore Maechi

Adottata nella tornata del 15. Aprile 1862.

Relazioni

223

SESSIONE 1861

N° 143-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

GIGLIUCCI, POLTI, GROSSI, MACCHI, FINZI, SANSEVERINO, MASSARI
CAGNOLA, SCALINI

sul progetto di legge approvato dal Senato del regno e presentato alla Camera
dal presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interne

(RICASOLI)

nella tornata del 15 dicembre 1861

Soppressione di comuni nelle provincie di Milano e di Cremona.

Tornata del 7 gennaio 1862.

SIGNORI,

Nessun progetto di legge venne dai vostri uffici accolto con maggior plauso di questo, e sancito con più spontanea unanimità.

È noto che anco in questa nostra Italia, e massime nella Lombardia, sussistono tuttavia dei comuni così esigui da non potere assolutamente sopperire alle spese più urgenti della pubblica sicurezza, della popolare istruzione, della nazionale milizia; benchè, essendo indispensabili alle esigenze dei nuovi tempi, siano state dichiarate obbligatorie dall'ultima legge del 23 ottobre 1859. Si videro e tuttavia si vedono molti poveri comuni posti, per materiale deficienza di mezzi, nell'assoluta impossibilità, non solo di profittare dei fecondi, ma costosi beneficii della civiltà progredita e della conquistata libertà, ma eziandio di ottemperare alle benefiche prescrizioni delle nuove leggi. Vi sono dei comuni di così scarsa popolazione, che indarno tentano di avere una rappresentanza adatta all'ufficio, e non riescono tampoco ad introdurre od a

(143-A)

rendere produttive quelle poche tasse indirette che la legge loro consente, affinché possano provvedere essi stessi alle spese richieste dalle prime e più importanti istituzioni del vivere civile.

Solo rimedio a tanto male è la concentrazione in uno di più comuni minori.

Ma questo rimedio non è di applicazione sì agevole come a prima giunta parrebbe. Son molti ancora i contadi i quali, inconsci del supremo beneficio che loro deriverebbe dall'accostata riunione con altri comuni, preferiscono di vivere, comunque stentatamente, una vita isolata, ma propria, non sapendo rassegnarsi a rinunciare alla microscopica autonomia del loro campanile.

La più diffusa istruzione varrà ad estinguere, insieme a tanti altri, anche questo volgare pregiudizio. Intanto è obbligo nostro di accogliere e di secondare colla più viva sollecitudine il nobile esempio di quei comuni delle provincie di Milano e di Cremona, che con calde istanze ci chiedono venga loro consentito di rinunciare alla rachitica loro individualità per concorrere a formare parte di un altro corpo più fecondo e più vigoroso. Così potesse l'imitabile esempio esser presto seguito da tanti altri comuni della troppo frantumata Italia.

La vostra Commissione vi prega dunque di approvare voi pure la seguente legge, che il Governo ci ha proposta, per secondare i nobili desiderii degl'infrascritti comuni, e che riportò già la sanzione dal Consesso dei senatori.

MAURO MACCHI, relatore.

PROGETTO DEL MINISTERO

APPROVATO DAL SENATO DEL REGNO

nella seduta del 28 novembre 1861

Art. 1.

I comuni di Arcagnago e Zunico, provincia e circondario di Milano, ed il comune di San Savino, provincia e circondario di Cremona, sono soppressi.

Il territorio già appartenente ai comuni di Arcagnago e Zunico farà parte integrante del comune di Carpiano; il territorio già appartenente a San Savino formerà parte del comune di Due Miglia.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreti reali, previo avviso del Consiglio di Stato, a quanto riflette l'esecuzione della presente legge, ed a stabilire le condizioni sotto l'osservanza delle quali dovrà aver luogo l'aggregazione dei comuni sopra indicati.

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

~~Art. 1.~~

~~Identico al qui contro.~~

~~Art. 2.~~

~~Identico al qui contro.~~

Approvato nella Camera dei 17. gennaio 1862.

Sillati

1a
Dilezione al progetto
di legge per l'unione dei comuni di
Cavagnolo e Suro con quella di Caspiato,
e di San Basilio, con quella di Due Miglia (n. 143)

Signori;

Questo progetto di legge venne dai vostri
uffici accolto con maggior plauso di questo,
e favorito con più spontanea unanimità.

È noto che anche in questa rep. Italia,
e massime nella Lombardia, sussistono tuttavia
dei comuni capi e capi del non potere affatto
sufficiente sopprimere alle spese più urgenti
della pubblica finanza, della popolazione e
già, della necessità urgente che, spesso
irriducibili alle esigenze dei nostri tempi,
vennero rese obbligatorie dall'ultima legge
del ~~1859~~ 23 ottobre 1859. Talché si vi-
devo, e tuttavia si vedono molti paesi com-
muni posti, per materiale deficienza di
mezzi, nell'assoluta impossibilità, non solo
di profittare dei fecondi ma costosi benefici

22 della progrès della civiltà e della ^{comparata} ~~libertà~~

ha aspirato di ottenerne alle beneficenze ^{proporzioni} dalle nuove leggi. Si può dire comuni di ogni parte popolare che vedono un tentato di avere una rappresentanza usata all'opera, e un ~~proprio~~ ^{proprio} rigetto fanno poco ~~adattando~~ ^{adattando} introdurre ed a rendere produttiva quelle poche forze indotte, che la legge loro consente; affinché possano provvedere ogni cosa alle forze richieste dalle ^{più} e più importanti istituzioni del mondo civile.

Solo rimedio al punto male è la concentrazione in una di più comuni azioni. Ma questo rimedio non è di agevole esecuzione se si agisce, come si prima giustamente parrebbe. Sono molti ancora i contadini, i quali incolti del sistema benefico che loro deriva vivevano dall'arconia riunendo con altri comuni, preferiscono di avere ^{comuni} ~~libertà~~ una vita isolata, ma propria; non sapendo rassegnarsi a rinunciare alla microscopica ~~loro~~ autonomia del loro villaggio.

2

La vostra diffusa istruzione carva ad a-
preveder, e pino a tutt'altro; anche queste
vulgaris pregiudizii. Intanto è obbligo di
di accogliere ~~con gli~~ e di farne
alla ~~più viva~~ sollecitudine il vostro sfogo
di quei Comuni della provincia di Albano
e di persona che ~~in questi anni~~
con calde istanze vi chiedono ungher
composto di rinunciare alla vecchia loro
individualità per concorrere a formare
parte di un altro corpo più fecondo e più
proprio. Con questa l'imitazione e per
e per questo seguito dai tanti altri Com-
muni della troppa fantomatica Italia.

La vostra Commissione è ~~preparata~~ dunque
di approvare con pure la seguente legge
che il governo vi ha proposta per far
dare i nobili desideri degli ~~istituti~~
Comuni; e che agosti già la funzione
dal corpo ^{dei} Senatori.

Mario Monti

velaboz

Progetto di Legge (approvato dal Senato del Regno)
e presentato dal Presidente del Consiglio, Ministro
dell'Interno (Ricciotti) nella tornata del 13 dicembre 1861

Aggregazione al comune di Carpiano nella Provincia di Milano
dei Comuni di Arignano e Invico, non che al comune
di Duc Mighia nella Provincia di Cremona di quello di S. Lario.

Signori,

Non produrre in questa Camera
eletta una schema di legge che reca
la soppressione di tre Comuni della Lom-
bardia e l'aggregazione dei rispettivi
territori a quello di altri Municipii
compresi nello stesso loro circondario e
Mandamento, il Prefetto non trova
di dover aggiungere alle considerazioni
per cui il Consiglio provinciale di Mi-
lano e Cremona fecero plauso alle Delibe-
razioni dei Comuni interessati e il Se-
nato del Regno, presso cui fu quello
schema rinviato, vi diede egualmente
piena adesione. Quelle considerazioni
emergono dagli stessi documenti onde
il Progetto di legge è corredato; esse
hanno fondamento così nello stato di fatto
in cui già vennero tabulari dei Comuni
da sopprimersi come nella impossibilità
per tutti di adempire isolatamente
negli uffici di una buona amministra-
zione.

Astruendo però qui particolarmente
dal Progetto, il Prefetto crede opportu-
no di accennar brevemente all'attuale

composizione di moltissimi comuni del Regno ed alla somma considerazione che ogni proposta di fusione o per dir meglio di ricostituzione di più comuni in una abbia largua e sollecita ragione.

Il numero dei ~~comuni~~ comuni dove la popolazione non eccede il migliaio ed anzi decresce così da non raggiungere i cinquecento abitanti può valere ^{per ogni caso} di poco inferiore ai tremila. A numero ^{medio} uguale sul loro al certo i comuni che hanno popolazione minore di mille cinquecento. I più frequenti esempi di codesti ^{comuni} ~~aggiustamenti~~ ^{che non hanno} ~~titolo di Municipio~~ ^{oc-} ~~corrono~~ nelle Province antiche e in quelle della Lombardia; in queste ^{ultime} ~~abbia-~~ ^{anno} ~~più che nelle prime.~~

Or se si por mente alla serie ed al carattere delle spese obbligatorie che la Legge del 23 ottobre 1859 assegna a ciascun Municipio, nelle quali si comprendono le prime istituzioni del vivere civile; e se per altra parte si fa ragione delle speciali circostanze, merca le quali unicamente possono intraporsi ed essere produttive le poche tasse indirette che la stessa legge consente al Comune; di leggieri si scorge che nei comuni di così scarsa popolazione e tenuta ne si può avere una rappresentanza comunale adatta al proprio

quindi
~~una~~ ^{sempre} ~~una~~ ^{meta} dei Municipi componenti il Regno Italiano può dirsi veramente costituita e progrediente.

sufficio né il pubblico e privato patrimonio può direttamente o indirettamente gittare rendita sufficiente; onde ^{gli stati} i servizi di pubblica sicurezza, d'istruzione, di culto e di polizia, nei quali consistono le spese obbligatorie, rimangono insoddisfatti o adempiti soltanto in minima parte.

La concentrazione o consolidazione in una di più Comuni è il solo spediente atto a far cessare un simile stato di cose e dimostrare che anche fuori dei grandi centri di popolazione possono esservi incitamenti di libertà e di prosperità materiale. Per ciò è avviso del Disponente che, mentre si ~~deve~~ ^{debbono} generosamente ~~risparmiare~~ ^{risparmiare} ~~agli~~ ^{le} Comuni e di creazione di nuove Comuni, giova invece che siano accolte ed anzi promosse quelle deliberazioni che tendono ad immettere le attuali circoscrizioni comunali con ancor esecrate le forme morali ed economiche.

È tale in brevissima cerchia sarebbe lo scopo dell'unità schemata di legge.

Alcino

N° 1113.

Progetto di legge approvato dal Senato
nella sua 11ª seduta del 15 dicembre del
Congresso Unico del 1867 (Ricordi 15).

Sospensione di Comuni nella Provincia
di Milano e di Genova

Tramite del 15 dicembre 1867.

SENATO DEL REGNO

PROGETTO DI LEGGE

adottato nella seduta del 28 Novembre 1861

OGGETTO

Soppressione di alcuni Comuni
nelle provincie di Milano e di Cremona.

Art. 1.

I Comuni di Orcagnago e Zunico, Provincia e Circondario di Milano, ed il Comune di S. Savino, Provincia e Circondario di Cremona, sono soppressi.

Il territorio già appartenente ai Comuni di Orcagnago e Zunico farà parte integrante del Comune di Carpianso; il territorio già appartenente a San Savino formerà parte del Comune di Suviglia.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con Decreti Reali, previo avviso del Consiglio di Stato, a quanto riflette l'esecuzione della presente legge ed a stabilire le condizioni sotto l'osservanza delle quali dovrà aver luogo l'aggregazione dei Comuni sopra indicati.

Addì 30 Novembre 1861.

Il Vice Presidente del Senato

S. C. P. P.